

COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA

REGOLAMENTO COMUNALE "DIRITTI DEGLI
ANIMALI E DIRITTI / DOVERI DEI LORO
PROPRIETARI"

Approvato con delibera di Consiglio comunale n° 26 del 10-06-2008

Titolo I - I PRINCIPI

Art. 1 - **Profili istituzionali**

1. Il Comune di San Lazzaro di Savena, nell'ambito dei principi e indirizzi fissati dalle Leggi e dal proprio Statuto, promuove la cura, la conservazione e la presenza nel proprio territorio degli animali, quale elemento fondamentale e indispensabile dell'ambiente.
2. Il Comune di San Lazzaro di Savena condivide integralmente la carta dei diritti degli animali approvata dall'Unesco il 15/10/1998 in occasione dell'anno internazionale dell'Ambiente. Pertanto il Comune riconosce alle specie animali non umane diritto ad un'esistenza compatibile con le proprie caratteristiche biologiche ed etologiche.
3. Il Comune di San Lazzaro di Savena individua nella tutela degli animali uno strumento finalizzato al rispetto ed alla tolleranza verso tutti gli esseri viventi e in particolare verso le specie più deboli.
4. Al fine di favorire la corretta convivenza fra uomo e animali e di tutelare la salute pubblica e l'ambiente, il Comune promuove e sostiene iniziative e interventi rivolti alla conservazione degli ecosistemi, degli equilibri ecologici che interessano le popolazioni animali ivi presenti.
5. Gli interventi di pianificazione del territorio dovranno tener conto anche degli habitat a cui gli animali sono legati per la loro esistenza.

Art. 2 - **Normativa di riferimento**

artt. 823 e 826 del C.C.

DPR 31/03/1979

DPR 320/54 Regolamento di Polizia Veterinaria

Legge 189/2004 Disposizioni concernenti il divieto di maltrattamento degli animali, nonché di impiego degli stessi in combattimenti clandestini o competizioni non autorizzate"

Legge 281/1991

Ordinanza ministeriale 27/08/2004 Tutela dell'incolumità pubblica dall'aggressività dei cani GU 213 del 10/9/2004 e succ. integrazioni

Legge Regionale 27/2000 Randagismo e animali d'affezione

Legge Regionale 5/2005 Tutela e benessere degli animali

Legge 157/1992 Tutela della fauna selvatica omeoterma

Legge Regionale 8/1994 Tutela della fauna selvatica omeoterma

Legge 150/1992 Animali esotici e C.I.T.E.S.

Legge Regionale 15/2006 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna"

Delibere della Giunta Regionale 394/06 e 647/07 "Istruzioni tecniche di attuazione della L.R. 5/2005"

Art. 3 - **Valori etici e culturali**

1. Il Comune di San Lazzaro di Savena, valorizza le attività connesse con la cura degli animali, quale mezzo che concorre allo sviluppo della personalità e in grado di attenuare le difficoltà espressive e di socializzazione, soprattutto nelle fasi dell'infanzia e della vecchiaia.
2. Il Comune di San Lazzaro di Savena, opera affinché sia promosso il rispetto degli animali e il principio della corretta convivenza con gli stessi.
3. Il Comune di San Lazzaro di Savena valorizza la tradizione e la cultura animalista della città ed incoraggia le forme espressive che attengono al rispetto e alla difesa degli animali.
4. Il Comune di San Lazzaro di Savena promuove l'amicizia fra i bambini, gli anziani e gli animali, anche attraverso la modalità della pet therapy. L'animale rappresenta, infatti, un vero amico: stimola all'attività, lo incoraggia ad interagire con esso, sa dare affetto. L'animale promuove lo sviluppo del senso di responsabilità e del dovere, introduce all'insegnamento degli eventi critici della vita, quali l'amore, la malattia, la nascita, la morte.
5. Il Comune di San Lazzaro di Savena si impegna a tutelare e a realizzare, anche in armonia con le indicazioni di Rete Natura 2000, corridoi ecologici per la fauna selvatica anche in area urbana.

Art. 4 - Competenze del Sindaco

1. Il Sindaco, sulla base del dettato degli artt. 823 e 826 del Codice Civile, esercita la tutela delle specie animali presenti allo stato libero nel territorio comunale.
2. Il Sindaco promuove la cura e la tutela delle specie di mammiferi ed uccelli che vivono stabilmente o temporaneamente allo stato libero nel territorio comunale, nonché di quelle rientranti nell'elenco delle specie ritenute cacciabili nei periodi non interessati dai calendari venatori
3. Al Sindaco, in base al D.P.R. 31 marzo 1979, spetta la vigilanza sulla osservanza delle leggi e delle norme relative alla protezione degli animali, nonché l'attuazione delle disposizioni previste nel presente regolamento anche mediante l'adozione di specifici provvedimenti applicativi.

Art. 5 - Diritti degli animali

1. Il Comune riconosce validità etica e morale a tutte le forme di pensiero che si richiamano al dovere del rispetto e della promozione di iniziative per la sopravvivenza delle specie animali.
2. Il Comune promuove e disciplina la tutela degli animali, condanna gli atti di crudeltà contro di essi, i maltrattamenti ed il loro abbandono.
3. Il Comune si adopera altresì a diffondere e promuovere massimamente quelle garanzie giuridiche attribuite agli animali dalle leggi dello Stato.
4. La Polizia Municipale vigilerà sulla attuazione del presente regolamento, oltre che sul rispetto della normativa vigente in materia di protezione degli animali.

Titolo II - DEFINIZIONI ED AMBITO DI APPLICAZIONE

Art. 6 - Definizioni

1. La definizione generica di animale, quando non esattamente specificata, di cui al presente regolamento, si applica a tutte le tipologie e razze di animali di cui alla L. 14 agosto 1991 n° 281, e a tutte le specie di vertebrati ed invertebrati, tenuti in qualsiasi modo e a qualsiasi titolo, anche in stato di libertà o semilibertà nonché a tutte le specie selvatiche di vertebrati ed invertebrati, fatte salve le specie il cui prelievo è regolato dalle leggi vigenti, in virtù della normativa nazionale e regionale, e quindi comprese nel Patrimonio Indisponibile dello Stato, come specificato dall'art. 826 del Codice Civile e dagli artt. 1 e 2 della Legge 11 febbraio 1992 n° 157.

Art. 7 - Ambito di applicazione

1. Le norme di cui al presente regolamento riguardano tutte le specie animali (ivi comprese quelle tutelate da Leggi specifiche) che si trovano o dimorano, stabilmente o temporaneamente, nel territorio comunale di San Lazzaro di Savena.
2. Le norme previste dai successivi articoli 8, 9 e 10 devono comunque considerarsi valide per qualsiasi animale, come definito al comma 1 del precedente articolo 6.

Art. 8 - Esclusioni

Fatti salvi i reati penali e/o amministrativi previsti dalle Leggi vigenti le norme di cui al presente regolamento non si applicano:

- a) alle attività economiche inerenti l'allevamento di animali o ad esso connesse;
- b) alle attività di studio e sperimentazione praticate dagli istituti autorizzati in stretta ottemperanza dalle legislazioni vigenti;
- c) alle specie selvatiche di vertebrati e invertebrati il cui prelievo è regolato da specifiche disposizioni nazionali e regionali, in particolare riguardanti l'esercizio della caccia e della pesca;
- d) alle attività di disinfezione e derattizzazione.

Titolo III - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 9 - **Detenzione di animali**

1. Chi tiene un animale dovrà averne cura e rispettare le norme dettate per la sua tutela.
2. Gli animali, di proprietà o tenuti a qualsiasi titolo, dovranno essere fatti visitare da medici veterinari ogni qualvolta il loro stato di salute lo renda necessario.
3. I proprietari, o detentori a qualsiasi titolo, di animali, dovranno accudirli e alimentarli tenuto conto della specie e della razza alla quale appartengono.
4. A tutti gli animali di proprietà, o tenuti a qualsiasi titolo, dovrà essere garantita costantemente la possibilità di soddisfare le proprie fondamentali esigenze, relative alle loro caratteristiche anatomiche, fisiologiche e comportamentali.
5. È vietato tenere cani ed altri animali all'esterno sprovvisti di un idoneo riparo dalle intemperie e dall'esposizione al sole. In particolare la cuccia dovrà essere adeguata alle dimensioni dell'animale, sufficientemente coibentata e dovrà avere il tetto impermeabilizzato, in modo da fornire protezione dalle intemperie e dalle condizioni climatiche sfavorevoli; dovrà essere chiusa su tre lati ed essere rialzata da terra e al di sopra dovrà essere disposta un'adeguata e idonea schermatura; non dovrà, infine, essere umida, né posta in luoghi soggetti a ristagni d'acqua, ovvero in ambienti che possano risultare nocivi per la salute dell'animale. In ogni caso i locali di ricovero devono essere aperti verso l'esterno per consentire sufficiente illuminazione e ventilazione e lo spazio occupato dall'animale deve essere mantenuto in buone condizioni igieniche.
6. Il proprietario o detentore di cagne, a qualsiasi scopo detenute, dovrà notificare all'anagrafe canina ogni eventuale parto, entro il termine di trenta giorni, con l'indicazione del numero dei nati, del numero dei morti e della destinazione dei cuccioli.

Art. 10 - **Maltrattamento di animali**

1. È vietato mettere in atto qualsiasi maltrattamento o comportamento lesivo nei confronti degli animali e che contrasti con le vigenti disposizioni.
2. È vietato apporre agli animali collari **che provochino stimolazioni elettriche.**
3. È vietato tenere gli animali in spazi angusti e/o privi dell'acqua e del cibo necessario o sottoporli a esposizioni climatiche tali da nuocere alla loro salute.
4. È vietato tenere animali in isolamento e/o condizioni di impossibile controllo quotidiano del loro stato di salute o privarli dei necessari contatti sociali tipici della loro specie.
5. È vietato tenere animali in terrazze o balconi in condizioni disagiate: durante il periodo di permanenza dovranno poter utilizzare idoneo ricovero adeguato alle dimensioni dell'animale, coibentato ed impermeabilizzato, chiuso su tre lati. L'animale dovrà avere costantemente acqua da bere. È vietato isolarli in rimesse o cantine oppure segregarli in contenitori o scatole, anche se poste all'interno dell'appartamento.
6. È vietato detenere animali in gabbia ad eccezione di casi di trasporto e di ricovero per cure e ad eccezione di uccelli e piccoli roditori.
7. È vietato detenere animali lungo l'argine dei fiumi.
8. È vietato addestrare animali domestici e/o selvatici ricorrendo a stimolazioni con collari elettrici o elettronici, con le punte, violenze, percosse o costrizione fisica in ambienti inadatti (angusti o poveri di stimoli) che impediscono all'animale di manifestare i comportamenti tipici della specie.
È vietato l'utilizzo i collari elettrici, collari con le punte rivolte all'interno, che infastiscano o spaventino l'animale (anche con l'uso di citronella)
9. È vietato utilizzare animali per il pubblico divertimento in contrasto alla normativa vigente ed in particolare a scopo di scommesse e combattimenti tra animali o di qualsiasi altro tipo.
10. Viene vietata su tutto il territorio comunale la vendita di animali colorati artificialmente.
11. È vietato trasportare o detenere animali, per qualsiasi periodo di tempo, nei bauli chiusi delle auto.
12. È vietato trasportare animali in condizioni e con mezzi tali da procurare loro sofferenza, ferite o danni fisici anche temporanei; gli appositi contenitori dovranno consentire la stazione eretta, ovvero la possibilità di sdraiarsi e rigirarsi ed avere adeguata areazione.
13. È vietato condurre animali a guinzaglio tramite mezzi di locomozione.

Art. 11 - Cattura, detenzione e commercio di fauna selvatica

1. È fatto divieto sul territorio comunale di molestare, catturare, detenere e commerciare le specie appartenenti alla fauna autoctona ed a quella alloctona presente stabilmente sul territorio, fatto salvo quanto stabilito dalle leggi vigenti che disciplinano l'esercizio della caccia, della pesca e delle normative sanitarie.

2. In particolare sono sottoposte a speciale tutela sul territorio comunale, per la loro progressiva rarefazione, tutte le specie di Anfibi e Rettili, sia che si tratti di individui adulti che di uova o larve ed i microhabitat specifici a cui esse risultano legate per la sopravvivenza; in particolare sono quindi protette le zone umide riproduttive degli anfibi, in tutte le loro forme e tipologie.

Art. 12 - Abbandono di animali

1. È severamente vietato abbandonare qualsiasi tipo di animale, sia domestico che selvatico, sia appartenente alla fauna autoctona, alloctona o esotica, in qualunque parte del territorio comunale, compresi giardini, parchi e qualsiasi tipologia di corpo idrico.

2. È fatta salva la liberazione in ambienti adatti di individui appartenenti alle specie di fauna autoctona provenienti da Centri di Recupero autorizzati ai sensi delle leggi vigenti.

Art. 13 - Avvelenamento di animali

1. È severamente proibito a chiunque spargere o depositare in qualsiasi modo, e sotto qualsiasi forma, su tutto il territorio comunale, alimenti contaminati da sostanze velenose e/o tossiche in luoghi ai quali possano accedere animali, escludendo le operazioni di derattizzazione e disinfestazione, che devono essere eseguite con modalità tali da non interessare e nuocere in alcun modo ad altre specie animali.

2. I medici veterinari, privati o operanti all'interno dell'Azienda Sanitaria, sono obbligati a segnalare al Sindaco tutti i casi di avvelenamento di animali di cui vengano a conoscenza. In detta segnalazione dovranno essere indicati il tipo di veleno usato e la zona in cui gli avvelenamenti si sono verificati.

Art. 14 - Tutela degli habitat, attraversamento di animali, rallentatori di traffico, barriere antiattraversamento, sottopassaggi e cartellonistica

1. Nei punti delle sedi stradali dove sia stato rilevato un frequente attraversamento di animali, dovranno essere installati, a cura degli uffici competenti, degli idonei rallentatori di traffico.

2. Nel caso in cui sia necessario, per le caratteristiche delle specie interessate all'attraversamento stradale, dovranno essere predisposti appositi attraversamenti sotterranei atti a facilitare il passaggio di tali animali sotto il manufatto stradale; contemporaneamente dovranno essere posizionate barriere antiattraversamento per impedire agli stessi l'invasione della carreggiata.

3. Nelle zone di cui ai commi 1 e 2 dovrà essere installata apposita cartellonistica che dovrà indicare, con apposita figura stilizzata, la specie di volta in volta interessata ai singoli attraversamenti per segnalare l'attraversamento di animali.

4. L'Amministrazione comunale promuove l'installazione di segnalatori acustico-luminosi lungo le strade oggetto di attraversamento della fauna selvatica al fine di tutelare l'incolumità delle persone, degli animali e dei mezzi.

5. Le recinzioni che interferiscono con abituali attraversamenti di fauna selvatica omeoterma, dovranno essere realizzate in modo tale da mantenere in essere detti attraversamenti. La realizzazione delle recinzioni è da concordare con gli Enti competenti alla tutela ed alla gestione del territorio.

Le recinzioni chiuse fino a terra sono previste esclusivamente per le aree pertinenziali degli edifici.

6. I pannelli fonoassorbenti collocati ai margini delle vie di comunicazione, devono essere realizzati con materiali colorati e non riflettenti e con chiare sagome di rapaci diurni.

7. Gli interventi di ripristino e manutenzione di bacini idrici, invasi e corsi d'acqua non devono avvenire nei mesi da febbraio a maggio al fine di salvaguardare il periodo riproduttivo e la migrazione degli anfibi. Nel caso di realizzazione di invasi e piscine è obbligatoria l'installazione di idonee rampe di risalita (anche mobili) del tipo skamper ramp per la fauna selvatica.

8. Il Comune di San Lazzaro di Savena regola gli interventi di ristrutturazione edilizia su vecchi fabbricati nei periodi di nidificazione dell'avifauna.

9. Nelle nuove edificazioni e nelle ristrutturazioni edilizie è obbligatoria l'installazione di apposite strutture per il riparo dei Chirotteri (pipistrelli) e di nidi artificiali per rondini, rondoni e balestrucci. L'Amministrazione comunale si impegna ad installare tali strutture su tutti gli edifici di sua proprietà entro 5 anni dall'entrata in vigore del presente Regolamento.

10. L'Amministrazione comunale si impegna ad adottare i provvedimenti necessari per la messa in sicurezza per l'avifauna di tutte le nuove linee elettriche e di quelle esistenti in caso di manutenzione straordinaria.

Art. 15 - Accesso degli animali sui servizi di trasporto pubblico

1. È consentito il trasporto degli animali su tutti i mezzi di trasporto pubblico operanti nel Comune di San Lazzaro di Savena, secondo la carta della mobilità redatta dal gestore del trasporto pubblico.

2. L'animale dovrà in ogni caso essere accompagnato dal padrone o detentore a qualsiasi titolo; per i cani è obbligatorio l'uso del guinzaglio e della museruola.

3. Il proprietario, o detentore a qualsiasi titolo, che conduce animali sui mezzi di trasporto pubblico dovrà aver cura che gli stessi non sporchino o creino disturbo o danno alcuno agli altri passeggeri o alla vettura.

4. Non potranno essere trasportati sui mezzi di trasporto pubblico animali appartenenti a specie selvatiche di comprovata pericolosità.

Art. 16 - Divieto di accattonaggio con animali

1. È fatto assoluto divieto di utilizzare animali per la pratica dell'accattonaggio.

2. Gli animali rinvenuti nelle suddette circostanze saranno sequestrati a cura degli organi di vigilanza e quelli domestici ricoverati presso il Canile.

Art. 17 - Divieto di offrire animali in premio, vincita, omaggio

1. È fatto assoluto divieto su tutto il territorio comunale di offrire animali di qualsiasi specie, sia cuccioli che adulti, in premio o vincita di giochi anche se in omaggio.

Art. 18 - Esposizione di animali

1. Fermo restando la Legge Regionale 5/2005 e la Delibera regionale 394/2006, per salvaguardare il benessere degli animali è auspicabile che sia gli esercizi commerciali fissi che le attività commerciali occasionali ed ambulanti, evitino quanto più possibile la loro esposizione al pubblico in gabbie, recinti, vetrine o con altre modalità (ad esclusione dei volatili, di cui al successivo comma 3).

2. Gli animali in esposizione, detenuti all'interno o all'esterno dell'esercizio commerciale, dovranno essere sempre tenuti in adeguate condizioni igieniche, riparati dal sole, dalle intemperie e da eccessive fonti di luce, oltre ad essere provvisti di acqua e di cibo.

3. L'esposizione di volatili all'esterno o all'interno degli esercizi commerciali fissi deve garantire che gli stessi siano riparati dal sole e dalle intemperie, oltre ad essere provvisti di cibo ed acqua, e siano collocati in gabbie le cui misure rispettino le prescrizioni del successivo art. 31.

4. È fatto obbligo agli esercizi commerciali fissi ed ambulanti di tenere un registro di carico e scarico degli animali in vendita.

5. È fatto obbligo agli esercizi commerciali fissi ed ambulanti di dare indicazioni sulle esigenze degli animali che vengono acquistati e di fornire l'esatta età dei cuccioli.

Art. 19 - Divieto di spettacoli e intrattenimenti con l'utilizzo di animali

1. È fatto assoluto divieto sul territorio comunale di utilizzare ed esporre animali appartenenti a specie selvatiche ed esotiche in attività di spettacolo ed intrattenimento pubblico
2. Per quanto concerne gli animali appartenenti a specie selvatiche ed esotiche, è consentito l'attendamento esclusivamente ai circhi nel rispetto dei requisiti strutturali come da Delibere della Giunta Regionale 394/06 e 647/07.
3. Fatti salvi i divieti e le prescrizioni di cui a i precedenti articoli 1 e 2 è fatto comunque obbligo ai circhi attendati nel territorio del Comune di San Lazzaro di Savena con al seguito animali appartenenti a specie selvatiche ed esotiche di:
 - assicurare che i ricoveri degli animai al seguito siano contenuti in un perimetro recintato che impedisca l'entrata di persone non autorizzate e limiti il rischio di fuga degli animali;
 - disporre di un piano di emergenza in caso di fuga degli animali appartenenti alle specie pericolose per la salute e l'incolumità pubblica ai sensi dell'art. 6 della Legge 150/1992,
 - assicurare l'assistenza veterinaria agli animai al seguito;
 - tenere a opportuna distanza animali tra loro incompatibili per motivi di competizione (per differenza di età e di gerarchie sociali), di sesso, di rapporto preda/predatore.
4. in deroga al divieto di cui al precedente articolo 1 è consentita l'esposizione degli animali di cui al precedente articolo 2 a condizione che gli animali siano esposti esclusivamente all'interno delle strutture e dei ricoveri loro destinati ed assicurando l'impossibilità di contatto fisico diretto fra pubblico e animali, garantendo in ogni momento la presenza di un'adeguata distanza di sicurezza.
5. la struttura che fa domanda di attendamento presso il Comune deve allegare alla domanda:
 - a) documentazione che consenta di identificare in modo univo e non sostituibile il circo, il rappresentante legale ed il gestore/gestori delle attività che vi si svolgono;
 - b) elenco completo ed aggiornato indicante le specie e il numero di esemplari autorizzati ad essere ospitati e/o trasportati;
 - c) dichiarazione attestante che nessun animale è stato prelevato in natura;
 - d) dichiarazione che attesta la capacità di assicurare l'assistenza veterinaria oppure dichiarare il nominativo del medico veterinario che assicura l'assistenza veterinaria;
 - e) planimetria con data e firma;
 - f) piano di emergenza in caso di fuga di animali pericolosi.

Titolo IV - CANI

Art. 20 - Attività motoria e rapporti sociali

1. Chi tiene un cane dovrà provvedere a consentirgli, ogni giorno, l'opportuna attività motoria.
2. I cani tenuti in appartamento devono poter effettuare regolari uscite giornaliere.
3. I cani custoditi in recinto devono poter effettuare almeno due uscite giornaliere. Tale obbligo non sussiste qualora il recinto abbia una superficie di almeno otto volte superiore da quella minima richiesta dal successivo art. 22.
4. I cani non possono essere lasciati in libertà incustoditi. Essi devono essere sempre accompagnati dal loro proprietario o da altro detentore.

Art. 21 - Divieto di detenzione a catena

1. È vietato detenere cani legati o a catena. È permesso, per periodi di tempo non superiori ad otto ore nell'arco della giornata, detenere i cani ad una catena di almeno 4 metri a scorrere su di un cavo aereo della lunghezza di almeno metri 4 e di altezza metri 2 dal terreno; la catena dovrà essere munita di due moschettoni rotanti alle estremità; in ogni caso, dovrà essere consentito al cane di raggiungere facilmente il proprio riparo, il cibo e l'acqua.

Art. 22 - Dimensioni dei recinti

1. Per ogni cane, fino a 10 kg. di peso, la superficie di base del recinto non dovrà essere inferiore a metri quadrati 8. Per cani di peso superiore la superficie prevista è di 15 mq. Per

ogni cane in più si aggiungeranno 3 mq. per i cani fino a 10 kg, e 6 per i cani di peso superiore. Sono esclusi gli eventuali cuccioli in fase di allattamento.

Art. 23 - Accesso ai giardini, parchi ed aree pubbliche

1. Ai cani accompagnati dal proprietario o da altro detentore è consentito l'accesso a tutte le aree pubbliche e di uso pubblico compresi i giardini e i parchi ove non sussistano divieti di accesso.
2. È fatto obbligo di utilizzare il guinzaglio e, ove sia necessario, anche l'apposita museruola qualora gli animali possano determinare danni o disturbo agli altri frequentatori.
3. È vietato l'accesso ai cani in aree destinate e attrezzate per particolari scopi, come le aree giochi per bambini, quando a tal fine siano chiaramente delimitate e segnalate con appositi cartelli di divieto.
4. In ogni caso è fatto obbligo l'utilizzo, in zone affollate, della museruola per i cani di grossa taglia e ritenuti pericolosi secondo l'elenco compreso nell'ordinanza ministeriale 27/08/2004.
5. Si consiglia la stipula di un'apposita assicurazione, che resta in ogni caso obbligatoria per i cani ritenuti pericolosi secondo l'elenco compreso nell'ordinanza ministeriale 27/08/2004.

Art. 24 - Aree e percorsi destinati ai cani

1. Nell'ambito di giardini, parchi ed altre aree a verde di uso pubblico, deve essere prevista l'individuazione di aree destinate a sgambamento, mediante appositi cartelli e **recinti**, dotate anche delle opportune attrezzature. La loro realizzazione potrà essere sia a cura dell'Amministrazione comunale che di privati cittadini.
2. Negli spazi a loro destinati, i cani possono muoversi, correre e giocare liberamente, senza guinzaglio e museruola, sotto la vigile responsabilità degli accompagnatori, senza determinare danni alle piante o alle strutture presenti.
3. Anche nelle aree o percorsi dedicati vige l'obbligo di raccolta degli escrementi.

Art. 25 - Accesso negli esercizi pubblici

1. I cani, accompagnati dal padrone o detentore a qualsiasi titolo, hanno libero accesso, nei modi consentiti dal comma 2 del presente articolo, negli uffici pubblici e in tutti gli esercizi commerciali, fatte salve le prescrizioni dell'autorità sanitaria per le tipologie di esercizi in cui si tengono in deposito, si trasformano o comunque si manipolano e si vendono prodotti alimentari; è facoltà del gestore dell'attività commerciale stessa di vietarne l'accesso mediante apposite segnalazioni.
2. I proprietari, o detentori a qualsiasi titolo, che conducono gli animali negli esercizi commerciali e negli uffici pubblici, dovranno farlo usando il guinzaglio e, ove sia necessario, anche apposita museruola (qualora gli stessi possano determinare danni agli altri frequentatori) avendo inoltre cura che non sporchino e che non creino disturbo o danno alcuno.

Art. 26 - Obbligo di raccolta degli escrementi

1. I proprietari o detentori a qualsiasi titolo degli animali, hanno l'obbligo di raccogliere gli escrementi prodotti dagli stessi sul suolo pubblico, in modo da mantenere e preservare lo stato di igiene e decoro del luogo.
2. I proprietari, o detentori a qualsiasi titolo di cani, durante la conduzione degli stessi, hanno l'obbligo di portare con sé apposita paletta o sacchetti o altri strumenti idonei alla raccolta ed al corretto conferimento degli escrementi. Tali strumenti devono essere esibiti su richiesta agli incaricati della vigilanza di cui all'art.43
3. Gli obblighi di cui al presente articolo sussistono per qualsiasi area pubblica o di uso pubblico (via, piazza, giardino o altro, comprese le aree di sgambamento) dell'intero territorio comunale.

Art. 27 - Definizione dei termini usati nel presente titolo

1. Per "gatto libero" si intende un animale che vive in libertà, di solito insieme ad altri gatti.
2. Per "colonia felina" si intende un gruppo di gatti che vivono in libertà e frequentano abitualmente lo stesso luogo.
3. I cittadini che si occupano di nutrire ed accudire le colonie di gatti sono comunemente denominati gattari/gattaie.

Art. 28 - Compiti dell'Azienda Sanitaria

1. Il Comune stipula convenzioni con il servizio veterinario dell'Azienda USL territorialmente competente e con veterinari privati per la sterilizzazione dei gatti randagi, maschi e femmine, appartenenti alle colonie censite.
2. La cattura dei gatti liberi, per la sterilizzazione o per eventuali cure, potrà essere effettuata sia dall'Azienda Sanitaria, in collaborazione con il Comune che dalle associazioni di volontariato, che dai/dalle gattari/e o da personale appositamente incaricato dall'Amministrazione Comunale.

Art. 29 - Gestione delle colonie feline da parte dei/delle gattari/gattare

1. Il Comune riconosce l'attività benemerita dei cittadini che, come gattari/e, si adoperano per la cura ed il sostentamento delle colonie, segnalando al Comune i gatti da sterilizzare e quelli che necessitano di cure.
2. Al gattaro/a deve essere permesso l'accesso, al fine dell'alimentazione e della cura dei gatti delle colonie censite, a qualsiasi area di proprietà pubblica dell'intero territorio comunale.
3. L'accesso dei/delle gattari/e a zone di proprietà privata è subordinato al consenso del proprietario.

Art. 30- Colonie feline

1. Le colonie feline sono tutelate dal Comune di San Lazzaro di Savena che, nel caso di episodi di maltrattamento, si riserva la facoltà di procedere a querela nei confronti dei responsabili secondo quanto disposto dal I comma dell'articolo 638 del Codice Penale.
2. Le colonie feline che vivono all'interno del territorio comunale sono censite dal Comune in collaborazione con l'Azienda Sanitaria, le associazioni di volontariato ed i singoli cittadini. Tale censimento deve essere regolarmente aggiornato sia al riguardo del numero dei gatti che delle loro condizioni di salute. Dovrà essere redatto un albo delle colonie e/o oasi feline e per ciascuna di esse dovrà essere individuato un responsabile e messo a disposizione specifico recapito. L'Amministrazione comunale potrà individuare tale responsabile anche attraverso l'attivazione di apposite convenzioni con associazioni di volontari operanti sul territorio.
3. Le colonie di gatti liberi non possono essere spostate dal loro habitat salvo in caso di evidente necessità. Si intende per habitat di colonia felina qualsiasi territorio, sia pubblico che privato o parte di esso, urbano o extraurbano, nel quale vive una colonia di gatti in modo stabile. Eventuali trasferimenti potranno essere effettuati in collaborazione con l'Azienda Sanitaria e di concerto con il Comune di San Lazzaro di Savena e l'associazione che li ha in cura.

Art. 31 - Alimentazione

1. Per l'alimentazione di cani e gatti con sottoprodotti di origine animale, i riferimenti sono l'art. 23 del regolamento CE 1774/2002 e la delibera di Giunta regionale n. 9746 del 26/07/2007

Titolo VI - ALTRI MAMMIFERI

Art. 32 - Detenzione di mammiferi non appartenenti alle specie sopra indicate

Al fine di mantenere quanto più inalterate le caratteristiche etologiche e di benessere degli animali menzionati in questa sezione trovano applicazione le norme della Legge Regionale 17 febbraio 2005, n. 5 e dei successivi provvedimenti attuativi.

Titolo VII - VOLATILI

Art. 33 - **Detenzione di volatili**

1. I volatili (escluse le razze regolamentate da apposite leggi sulla caccia ed esotiche), per quanto riguarda le specie sociali, dovranno essere tenuti possibilmente in coppia.
2. Per i volatili detenuti in gabbia, le stesse dovranno essere tenute in idonee condizioni igieniche e non essere esposte a condizioni climatiche sfavorevoli. I contenitori dell'acqua e del cibo all'interno della gabbia dovranno essere sempre riforniti, inoltre dovranno essere mantenute le condizioni di alternanza di illuminazione della giornata (giorno/notte), nonché di areazione

Art. 34 - **Dimensioni delle gabbie**

1. Al fine di garantire lo svolgimento delle funzioni motorie connesse alle caratteristiche etologiche dei volatili, sono individuate le dimensioni minime che devono avere le gabbie che li accolgono:
 - a) per uno, e fino a due esemplari adulti: due lati della gabbia dovranno essere di cinque volte, ed un lato di tre, rispetto alla misura dell'apertura alare del volatile più grande;
 - b) per ogni esemplare in più le suddette dimensioni devono essere aumentate del 30%.
2. Le disposizioni di cui al presente articolo non si applicano nei casi inerenti viaggi a seguito del proprietario o il trasporto e/o il ricovero per esigenze sanitarie.

Titolo VIII - ANIMALI ACQUATICI

Art. 35 - **Detenzione di specie animali acquatiche.**

1. Gli animali acquatici appartenenti a specie sociali dovranno essere tenuti possibilmente almeno in coppia.

Art. 36 - **Dimensioni e caratteristiche degli acquari**

1. Il volume dell'acquario non dovrà essere inferiore a due litri per centimetro della somma delle lunghezze degli animali ospitati ed in ogni caso si auspica una capienza non inferiore a 30 litri d'acqua.
2. È vietato l'utilizzo e la vendita di acquari sferici o comunque con pareti curve di materiale trasparente.
3. In ogni acquario devono essere garantiti il ricambio, la depurazione e l'ossigenazione dell'acqua, le cui caratteristiche chimico-fisiche e di temperatura devono essere conformi alle esigenze fisiologiche delle specie ospitate.

Titolo IX - RETTILI E ANFIBI

Art. 37 - **Detenzione di rettili e anfibi**

1. Le condizioni di vita degli animali detenuti in cattività devono essere appropriate per garantirne il buono stato di salute ed il benessere. In particolare dovranno essere adottati accorgimenti idonei a garantire adeguate risposte alle esigenze biologiche, sociali e comportamentali degli animali.
2. Devono essere evitate in ogni caso situazioni di sovrappopolamento

Art. 38 - **Dimensioni e caratteristiche di acquari, terracquari e gabbie**

1. Acquari e terracquari e gabbie (di seguito nominati "contenitori") devono essere predisposti in modo tale da evitare la fuga degli animali detenuti.
2. I contenitori devono presentare internamente angoli e bordi arrotondati e superfici lisce che evitino il rischio di abrasioni per gli animali durante le loro attività quotidiane.
3. I contenitori devono duplicare gli elementi essenziali dell'ambiente naturale delle specie in essi detenute.
4. I contenitori devono presentare un sistema di areazione, un sistema di termoregolazione e un sistema di illuminazione correttamente funzionanti e tarati secondo le esigenze delle specie detenute.
5. Le dimensioni dei contenitori devono essere tali da consentire, in ogni direzione, movimenti agevoli degli animali secondo la propria andatura o progressione, nonché l'inversione del senso di marcia o della traslazione. La lunghezza e la larghezza dei contenitori devono rispondere entrambe ai seguenti parametri percentuali minimi: anfibi, sauri e loricati, 300 % della lunghezza massima del corpo dell'esemplare più lungo in esso detenuto (incremento del 30% della superficie per ogni altro esemplare presente nel contenitore); serpenti, 70 % della lunghezza dell'esemplare più lungo in esso detenuto (incremento del 20% della superficie per ogni altro esemplare presente nel contenitore); tartarughe, 500 % della lunghezza massima del carapace dell'esemplare più lungo in esso detenuto (incremento del 30% della superficie per ogni altro esemplare presente nel contenitore).
Le dimensioni minime di detti contenitori non devono essere comunque inferiori: per le tartarughe a cm 60x40 di altezza cm 25 (incremento del 30% della superficie per ogni esemplare presente nel contenitore oltre al primo), per le altre specie a cm 60x40 di altezza cm 35 (incremento del 20% della superficie per ogni esemplare presente nel contenitore oltre al primo).
6. I contenitori che detengono specie con abitudini anfibe devono presentare un settore destinato all'immersione fornito di termoregolatore, pompe e filtri funzionanti che garantiscano la corretta temperatura e pulizia dell'acqua, ed un settore destinato alla vita subaerea agevolmente raggiungibile dagli esemplari detenuti. Entrambi i settori devono avere dimensioni tali da permettere in ciascuno i movimenti agevoli degli animali in ogni direzione.
7. Nei contenitori devono essere sempre presenti: un substrato regolarmente pulito da deiezioni, resti di alimento, di esuvie ed altro materiale organico; acqua fresca, pulita e accessibile agli animali; almeno una zona di rifugio entro la quale gli animali possano agevolmente nascondersi alla vista e al contatto degli altri animali presenti all'interno e all'esterno del contenitore nonché dell'uomo; appigli e posatoi per le specie in grado di arrampicarsi.

Titolo X - ISTITUZIONE DELL'OSSERVATORIO SUI DIRITTI DEGLI ANIMALI

Art .39 - **Istituzione dell'osservatorio**

1. Con l'approvazione del presente regolamento è istituito l'osservatorio sui diritti degli animali.
2. L'Osservatorio è composto dai rappresentanti designati da tutte le Associazioni animaliste e ambientaliste presenti sul territorio e da medici veterinari dell'Azienda Sanitaria Locale
3. Ogni Associazione, una volta approvato il presente regolamento, dovrà fare esplicita richiesta di partecipazione all'Assessorato alla qualità ambientale competente e designare i propri rappresentanti, con facoltà di cooptazione.
4. L'Assessore alla qualità ambientale e l'Assessore alla qualità della salute insiedono formalmente i componenti dell'osservatorio.
5. L'Assessore alla qualità ambientale e l'Assessore alla qualità della salute presiedono le riunioni dell'osservatorio.

Art. 40 - **Compiti dell'Osservatorio**

1. Esprime pareri sulle proposte dell'Amministrazione comunale per la realizzazione dei diritti degli animali.
2. Può proporre iniziative e formulare proposte all'Amministrazione comunale.
3. Ad inizio di ogni anno discute dei programmi e dei progetti dell'Amministrazione comunale da realizzare durante l'anno.
4. A fine anno trae un bilancio dell'attività svolta .

Art. 41 - Convocazione dell'Osservatorio

1. L'Osservatorio è convocato dall'Assessore alla qualità ambientale e dall'Assessore alla qualità della salute.
2. La prima convocazione è da tenersi entro 2 mesi dall'approvazione del presente regolamento.
3. I rappresentanti dell'Osservatorio, almeno 1/3, possono chiedere una convocazione straordinaria specificandone l'oggetto.

Titolo XI - DISPOSIZIONI FINALI

Art. 42 – Sanzioni

1. Le violazioni alle norme del presente regolamento che non rappresentino violazioni di norme di rango superiore, fatte salve in ogni caso le eventuali responsabilità penali in materia, sono sanzionate ai sensi dell'art. 8, comma 3 della L.R. 24 marzo 2004, n. 6, in misura differenziata a seconda della gravità della violazione.
2. Per l'inosservanza delle norme di cui agli artt. 9, 10, 11, 12, 16, 17, 18, 20, 21, 22, 34, 35, 36, 37, 38 si applica la sanzione amministrativa di una somma da € 100,00 a € 500,00.
3. La violazione di quanto stabilito dall'art.19 relativo a spettacoli ed intrattenimenti con utilizzo di animali comporta l'applicazione della sanzione amministrativa da € 1.000,00 a € 5.000,00.
4. Per l'inosservanza delle norme di cui all'artt. 13 e 14 avvelenamento degli animali e Tutela degli habitat, attraversamento di animali, rallentatori di traffico, barriere antiattraversamento, sottopassaggi e cartellonistica si applica la sanzione amministrativa di una somma da € 100,00 a € 500,00.
5. Per le inosservanze agli artt.23, 24, 25 accesso ai giardini, parchi ed aree pubbliche, accesso degli animali negli esercizi e negli uffici pubblici, controllo dei colombi in ambito urbano, si applica la sanzione amministrativa di una somma da € 25,00 a € 150,00.
6. Per l'inosservanza delle norme di cui all'art. 26 raccolta deiezioni, si applica la sanzione amministrativa di una somma da € 50,00 a € 300,00.
7. Per l'inosservanza delle norme di cui all'art. 26 comma 2, si applica la sanzione amministrativa di una somma da 25,00 a 150,00 euro
8. Chiunque impedisca e/o ostacoli l'effettuazione degli atti di accertamento di cui all'art. 13 della Legge n.689/1981 (l'assunzione di informazioni, la raccolta di dati, lo svolgimento di ispezioni di cose e luoghi diversi dalla privata dimora, la verifica della presenza di animali in autoveicoli e/o detenuti in altri mezzi) ove gli incaricati della vigilanza ritengano necessario effettuare accertamenti per presunte violazioni al presente regolamento, è soggetto, fatta salva l'applicazione della legge penale, ad una sanzione amministrativa di una somma da € 100,00 a € 495,00.
9. L'organo competente a irrogare la sanzione amministrativa è il Sindaco, il quale entro 30 giorni dalla data di contestazione o notificazione della violazione riceve altresì il rapporto nonché gli scritti difensivi e documenti, ai sensi degli art. 17 e 18 della Legge n. 689/1981 e sente gli interessati, ove questi ne abbiano fatto richiesta.
10. Il Sindaco può delegare il Dirigente per l'esame degli atti e scritti difensivi e l'audizione degli interessati.
11. Ai sensi dell'art.16 della Legge n.689/1981 è ammesso il pagamento in misura ridotta entro 60 giorni dalla contestazione immediata o, se questa non vi è stata, dalla notificazione della violazione.

12. Nel caso di mancato pagamento in misura ridotta entro i termini sopra indicati, la determinazione della sanzione amministrativa pecuniaria viene fissata facendo riferimento all'art.11 della Legge n.689/1981.

Art. 43 - **Vigilanza**

1. Sono incaricati di far rispettare il presente regolamento gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale e, per le proprie attribuzioni, il personale veterinario della Azienda USL e dei tecnici di Polizia Veterinaria, le Guardie Ecologiche Volontarie, la Polizia Provinciale, le Guardie Zoofile Volontarie

Art. 44 - **Inumazione di animali**

In attuazione dell'art. 24, paragrafo 1, lettera a) del Regolamento CE/ 1774/2002 è consentito il sotterramento di animali da compagnia di proprietà (esclusi gli equini), previa acquisizione di un certificato medico veterinario che esplicitamente ne consenta l'esecuzione e solo qualora sia stato escluso qualsiasi pericolo di malattia infettiva ed infestiva trasmissibile agli uomini ed animali in terreni di privati cittadini.

Art. 45 - **Incompatibilità ed abrogazione di norme**

1. Dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento decadono tutte le norme con esso incompatibili eventualmente contenute in altre disposizioni comunali.